



La Parola dell'ottavo giorno

“Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore
e udii dietro di me una voce” (Ap 1,10)

LECTIO.

*Natale del Signore
Eucaristia nel giorno*

2 dicembre 2019

Is 52,7-10; Sal 97 (98);

Eb 1,1-6;

Gv 1,1-18

MEDITATIO. «Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: “Regna il tuo Dio!”». Perché Isaia parla di piedi sui monti, e non per valli o pianure? La sentinella deve salire in alto per ampliare il raggio del suo sguardo. Dalla cima di un monte il suo occhio può spingersi più lontano e abbracciare un orizzonte più vasto. Anche per il messaggero salire su un monte ha la stessa importanza: dall’alto potrà godere di una visione più estesa dei luoghi nei quali recare il suo annuncio. Inoltre, se si accende un grande fuoco su un monte, in molti lo potranno scorgere, anche da lontano. Salire sulla vetta amplia lo sguardo, distende l’orizzonte, tanto se si è una sentinella che deve scorgere un segno, quanto se si è un messaggero che deve portare una gioiosa notizia. L’immagine

del monte, dunque, ci ricorda l'universalità del mistero che oggi celebriamo. Giovanni scrive che «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi». In mezzo a tutti noi, a tutti egli rivela il volto del Padre, che nessuno ha mai visto, ma che ora lui ci racconta. Lo ricorda sempre Isaia: «Il Signore ha snudato il suo braccio santo davanti a tutte le nazioni; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio».

ORATIO. Signore,
**tu ti sei voluto manifestare a tutti i confini della terra,
assumendo la carne di ogni uomo e di ogni donna.
Noi ti preghiamo per tutti i nostri fratelli
e sorelle in umanità,
perché possano riconoscerti nella loro vita
e confessarti come il Salvatore che è nato per noi.
La tua nascita ci accordi il dono di rinascere,
in una umanità nuova.
Fa' che ogni gesto autenticamente umano che incontriamo
ci parli di te,
che ogni gesto autenticamente umano che sappiamo compiere
testimoni e annunci te.**

CONTEMPLATIO. *La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Nella sua luce il nostro sguardo viene trasformato, i nostri occhi diventano capaci di vedere ciò altrimenti rimarrebbe nascosto e invisibile. Nella sua luce scorgiamo la presenza di Dio e della sua misericordia in ogni realtà, persona, incontro, evento... Nell'incarnazione del Figlio Dio ora ci guarda e ci conosce con occhi umani e i nostri occhi diventano capaci di vedere Dio nel volto di un uomo!*